

DIALOGO TRA UN PRETE E UN OMOSESSUALE

Scritto da Michele Ciavarella
Giovedì 17 Dicembre 2009 07:00



CARI AMICI PRIMA DI LASCIARVI ALLA LETTURA DI QUEST'INTERVISTA LA REDAZIONE DI NOICATTARO WEB RINGRAZIA PUBBLICAMENTE PER LA COLLABORAZIONE DON TINO (qui nella foto con alcune sue amiche).

DIALOGO TRA UN PRETE E UN OMOSESSUALE

**Intervista a Don Tino,
Parroco della
Chiesa Del Carmine di Noicàttaro.
Dicembre 2009**

La seguente

è la testimonianza di un incontro, tra due persone e due mondi, storicamente contrapposti dall'odio, e dal silenzio che nell'odio si innesta, ad alimentarne la feroce inutilità. Un incontro ancora oggi difficile e sofferto, che però, a mio parere, possiede per se stesso un'importanza, un significato che ci supera.

Viviamo in un presente cannibale, in cui le identità, tutte le identità, singole e comunitarie, pretendono di affermarsi per contrasto, per negazione dell'altro.

Io credo, però, che col dialogo, conoscendoci, se non possiamo rimediare a quelle atroci fratture emotive, che forse resteranno, come ferite sempre aperte del nostro vivere, possiamo almeno riuscire a colmare l'abisso di una distanza. Distanza che ci rende schiavi della violenza, della fragilità, della cultura. Conoscendoci, possiamo trasformare i segni di quel gelo tragico e doloroso nei semi di una futura primavera che dia sole a tutti.

Diamoci tutti questa possibilità. Una possibilità che vorrei poter chiamare "amore".

Perché un domani le cose possano cambiare, se non per noi, almeno per chi ci sarà.

Per tornare a sentirci uniti

da una profonda verità universale: essere uomini.
Rendiamoci liberi.

PRIMA PARTE: LA CHIESA E IL MONDO GAY OGGI.

Come si pone oggi la Chiesa nei confronti del tema omosessualità e degli omosessuali come persone?

"Il magistero della Chiesa è chiaro. La Chiesa cattolica non ammette l'omosessualità, perché la considera un peccato. Anche se nella morale cattolica si fa una distinzione tra inclinazione omosessuale, atto omosessuale e comportamento omosessuale; la Chiesa cattolica non confonde il comportamento, che è un'accettazione della propria omosessualità -e a volte ostentazione- dall'inclinazione, che potrebbe essere soltanto il desiderio o la fantasia omosessuale, che in genere si compie durante l'adolescenza, quando si va alla scoperta del proprio sesso."

E' vero che esistono strutture interne alla Chiesa in cui medici, psicologi e psichiatri cattolici curano i giovani omosessuali per riconvertire la loro sessualità deviata?

"Sì. L'omosessualità è vista come un fatto patologico dal punto di vista della psicologia. C'è ancora un dibattito per capire se l'omosessualità abbia una causa genetica o psicologica. Il problema morale della Chiesa, purtroppo, parte dal contributo scientifico. Se alcuni studiosi dovessero ammettere che l'omosessualità è un fatto genetico, la morale cattolica non avrebbe senso, perderebbe molto. Se invece è un discorso di origine psicologica, entrano in atto questi campi di rieducazione che aiutano le persone a recuperare la propria eterosessualità."

Se una persona tendenzialmente omosessuale è accettata dalla Chiesa in quanto "non praticante" la propria affettività, perché non può, questa persona, diventare prete? Non è questa una discriminazione?

"Un omosessuale dichiarato non può diventare prete. Dal momento in cui la Chiesa dice che l'omosessualità è un problema, un peccato, un' intrinseca perversione, è ovvio che chi vuol diventare prete ed è omosessuale non è accettato in seminario."

Secondo te l'omofobia dilagante in Italia, e il fatto che non sia passata una legge contro

il reato di omofobia, ha radici nella voce del Vaticano?

"Senza dubbio la Chiesa, qui in Italia, incide anche sulla politica e sulla cultura. Ma qualsiasi cosa vada contro la persona non potrà mai essere avallata dalla Chiesa, perché ogni persona umana, anche l'omosessuale, è ad immagine di Dio, e in quanto tale va rispettata sia dal punto di vista fisico che dal punto di vista culturale."

Recentemente l'ONU ha organizzato un'importante campagna di sensibilizzazione mondiale e di lotta per l'abolizione del "reato di omosessualità", che in certi Paesi del mondo comporta la pena di morte. Non si è sentita una presa di posizione del Vaticano in tal proposito. Concordi? Come mai, essendo la Chiesa primariamente esposta in difesa della vita?

"E' vero.
La Chiesa ha sempre affermato il valore della vita, e lo sappiamo anche per quanto riguarda l'aborto e l'eutanasia. Il timore della Chiesa in questo caso sta nel fatto che forse, mettendosi dalla parte di chi voleva la depenalizzazione, il suo appoggio si sarebbe interpretato come una modifica del suo pensiero sull'omosessualità. Quindi la Chiesa è in questo senso sempre prudente."

Cosa pensi dei passi della Bibbia in cui i sodomiti vengono condannati all'inferno?

"Sono passi dell'Antico Testamento, in cui la sodomia è ferocemente condannata. Come Cristiani a noi interessa soprattutto il messaggio di Cristo, all'insegna dell'amore verso i peccatori. Dal momento che lo stesso Gesù ha detto che prostitute e peccatori ci precederanno nel regno dei cieli, non siamo noi a dire chi andrà in Paradiso. Purtroppo spesso anche noi ci mettiamo al posto di Dio."

SECONDA PARTE: L'ESPERIENZA PERSONALE.

Ti sei mai trovato, nella tua esperienza di educatore, di fronte a un ragazzino omosessuale nel disagio dell' autoriconoscimento? Come ti sei comportato?

"Sì, mi è successo. Penso di aver adottato il comportamento di un educatore, che cerca innanzitutto di accogliere una persona e di aiutarla a recuperare la propria serenità, aiutarla a non sentirsi diversa dagli altri e a non vivere in maniera angosciata il dramma che viene scoperto."

DIALOGO TRA UN PRETE E UN OMOSESSUALE

Scritto da Michele Ciavarella
Giovedì 17 Dicembre 2009 07:00

E in ciò, avverti una distanza tra il tuo far passare un messaggio attraverso il ruolo di prete e il tuo pensare e agire come uomo?

"No."

Daresti l'eucarestia ad un omosessuale sapendo di farlo?

"Beh, se un omosessuale si pente e si confessa, è chiaro che gli darei l'eucarestia."

**TERZA PARTE:
I PRETI E IL SESSO.**

Un prete ha pulsioni sessuali? Non credi che la negazione di essi sia una violenza contro se stessi, che lo conduce alla frustrazione e alla pericolosità?

"Certo, un prete in quanto uomo ha pulsioni sessuali. In genere le energie sessuali di un prete dovrebbero essere incanalate nel suo modo di vivere. Esse si possono sublimare, e questo lo dice non solo la Chiesa, ma anche la psicologia. Nella Chiesa cattolica di rito orientale, e anche nel passato della Chiesa in generale, comunque, vi sono anche preti sposati. Credo quindi che il problema del celibato, in futuro, si potrebbe affrontare con più serenità."

Hai mai conosciuto preti omosessuali? Se sì, sono più spudorati, pericolosi, o potenzialmente molesti di preti eterosessuali?

"Direttamente non ne ho conosciuti. Dobbiamo stare attenti al limite oltre il quale si giunge alla pericolosità. Anche un sacerdote deve rispettare il prossimo e non abusare del proprio ruolo per soddisfare il proprio piacere sessuale."

E preti eterosessuali sessualmente attivi sottobanco ne hai conosciuti?

"Sì."

Se vuole lasci un messaggio agli omosessuali che leggono Noicattaroweb.

"Vi invito a leggere

DIALOGO TRA UN PRETE E UN OMOSESSUALE

Scritto da Michele Ciavarella
Giovedì 17 Dicembre 2009 07:00

la lettera pastorale dei vescovi degli Stati Uniti, del 1997, intitolata "sempre nostri figli". Si tratta della voce ufficiale dei vescovi USA, un messaggio d'amore e di accettazione...chi meglio di loro potrebbe esprimersi?"
ecco il link:

<http://www.gruppolafonte.it/documenti/semprinostrifigli.html>